

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all' Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio . . .	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato c. ntesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

ROMA, 24. — Garibaldi è arrivato alle ore 2 e 3 quarti pom.

Fu ricevuto alla stazione dal Sindaco, dalle Società operaie con bandiera e musica e da una immensa folla che lo acclamò.

Stante la folla il Generale non potendo progredire fino al suo domicilio si fermò all'Albergo Costanzi.

Ordine perfettissimo.

BERLINO, 24. — Un corriere è arrivato latore di una lettera di Re Alfonso all'Imperatore.

Il corriere andrà quindi a Vienna e Roma.

PERALTA, 22. — Un proclama diretto dal Re Alfonso agli abitanti di Biscaglia e di Navarra dice: Desidero vivamente la pace. Salii sul trono, senza spargimento di sangue. Se mi disputate il terreno sarà necessario combattere; se combattete pella fede monarchica, io sono rappresentante della dinastia; se pella fede cattolica, io sono Re cattolico. Riparerò alle ingiustizie fatte alla Chiesa, sono e sarò Re costituzionale.

« Vi offro la pace.

« Ritroverete la libertà e la prosperità. »

Il Re nel discorso indirizzato all'esercito chiese abnegazione, ed energia, non pella gloria ma pella pace. Disse:

« I nostri avversari sono spagnuoli. Se disconoscono le mie parole combatteremo.

« Iddio proteggerà coloro che vogliono la pace, non quelli che combattono contro la patria.

APPENDICE

33)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

CAPITOLO X.

Nulla eravi di mutato nella povera abitazione dell'orfanello di Cartabia dal giorno in cui vedemmo Celeste tutta assorta nelle sue misteriose aspirazioni, dopo quella passeggiata nella quale aveva fatalmente incontrato il marchese Lionello Gualdi.

Solamente Celeste non era più quella. Invano si sarebbe cercato in lei l'abituale allegria che in onta alla tristezza del suo stato non si smentiva giammai e che rendevala tanto simpatica a coloro che l'avvicinavano.

Anche il suo volto era ben cangiato! Non più quella freschezza, quel colorito che facevano esclamare dalle sue amiche: « come è bella Celeste! » Non più quel profilo che disegnava con

DIARIO POLITICO

COSE D'ORIENTE.

Il Morning Post non crede che le difficoltà sorte in Oriente fra il Montenegro e la Turchia a proposito dell'affare di Podgoritz, per quanto siano apparse minacciose negli ultimi giorni, possano mettere in pericolo la pace del mondo.

Il giornale inglese è ben lungi dal dar ragione ai Montenegrini, e dice anzi che le loro pretese sono prive di senso comune, a meno che essi non abbiano dietro a sé qualche potente disposto a sostenerle.

È appunto qui che sta il nodo della questione.

Però, secondo il Post, questa speranza è una grande illusione, che peraltro può spiegarsi in un popolo di immaginazione così viva ed ardente come i Montenegrini, e in presenza di certi avvenimenti interpretati con soverchio precipizio.

È noto infatti, che dopo l'intervista dei tre imperatori fu affermato ch'essi erano convenuti sopra una politica comune nelle questioni orientali, e che si erano riservati il compito di disporre dell'avvenire in quella parte d'Europa.

Ma i politici impazienti di quei paesi non hanno preso la cura di guardar sotto alla superficie delle cose, altrimenti avrebbero concepito qualche scrupolo circa la solidità di un accordo sopra una questione nella quale i contraenti hanno più di un punto d'interessi divergenti.

Il Post espone quindi le ragioni per le quali né la Germania né l'Austria non possono desiderare l'indebolimento della Turchia, indebolimento, che, dice il giornale inglese, andrebbe a solo profitto della Russia, e conclude affermando che, se per un caso impossibile,

può far balenare ad un' anima che giace accasciata sotto quel peso, il raggio consolatore che vale a calmarne l'orribile pena...

E bisogna proprio dire che Celeste non avesse coscienza del mondo esterno, imperciocché la piccola lucerna che ardeva di fronte a lei, era già vicina a spegnersi, senza che il crepitare del lucigolo valesse a trarla dalla sua meditazione, a ritornarla alla terra col pensiero doloroso che nemmeno l'era dato abbandonarsi alle sue meste idee perché il lavoro, vale a dire il pane quotidiano, le stava dinanzi incompiuto!

Nemmeno si era accorta della presenza di Matilde, la quale prima ancora di scuotere la poveretta erasi arrestata dinanzi a lei ed aveva mormorato: — Povera Celeste!

Finalmente Matilde la chiamò per nome.

— Tu qui, esclamò la misera, ritornando alla coscienza di sé medesima e della triste realtà.

— Io stessa.

— Ma perchè a quest'ora?... — riprese Celeste, maravigliando di tal visita inaspettata. — Dio mio!... la tua venuta mi turba. Che cosa ti è dunque accaduto?... Forse una sventura?... Tu padre, tua madre, Roberto...

la questione d'Oriente si riaccendesse di nuovo, l'Inghilterra non potrebbe restarsene colle braccia incrociate, perchè le occorre difendere ad ogni costo la strada che conduce ai suoi possedimenti dell'India, strada che oggi passa nel cuore dell'impero turco, la cui indipendenza ed integrità sono quindi per l'Inghilterra un affare di una importanza decisiva.

Il Post ha peraltro un bel dire: dachè l'Inghilterra commise l'enorme sproposito di lasciar umiliare e indebolire la Francia nel 1870, essa ha perduto anche in Oriente il più fedele e il più poderoso alleato.

IL PROCLAMA DI RE ALFONSO.

Il Moniteur di Parigi ci aveva già dato un sunto abbastanza esatto del proclama che il Re Alfonso indirizzò da Peralta alle popolazioni delle provincie basche.

L'estratto che di quel proclama ci manda oggi il telegrafo aggiunge poco a quanto se ne conosceva.

Il nuovo Re si dichiara costituzionale: promette di rispettare i fueros; ama la pace, ma è pronto a combattere se gli sarà contrastato il cammino. Egli è il rappresentante della monarchia, egli il Re cattolico, che riparerà le ingiustizie commesse contro la Chiesa.

Meno la promessa di essere un Re costituzionale (e la Spagna si è accorta per molti anni che cosa valga una costituzione), davvero che gli Spagnuoli delle provincie basche devono mostrarsi esitanti fra Don Alfonso e Don Carlos.

Anche questi rispetta i fueros: anche questi si professa campione della Chiesa cattolica, e può essere più creduto; anche questi vuole la pace, la concordia di tutti gli Spagnuoli, e la loro prosperità.

Il proclama di Don Alfonso ha lo

scopo evidente di portare la diserzione fra le file di Don Carlos; ma noi crediamo che la lotta si deciderà col suo premo esperimento della spada.

DUE FRANCIE

Da una lettera parigina della *Perseveranza*, nella quale si parla della elezione degli Alti Pirenei, togliamo il seguente brano, le cui espressioni corrispondono a quanto noi medesimi abbiamo scritto sullo stato attuale della Francia nel nostro diario di venerdì, 21, u. s.:

« Naturalmente ogni giornale cerca la causa di questo sorprendente risultato; e la cerca col lumicino, mentre splende il sole, che rischiara la situazione senza bisogno di luci sussidiarie. All'estero questa luce — se non isbaglio — dev'essere completa. È evidente che le popolazioni francesi non entrano nei piccoli ed abili intrighi che si tessono a Versailles: che esse sono stanche di sottintesi, e di provvisori; e che in mancanza di una iniziativa virile, energica, per parte dei capi repubblicani, tutto il beneficio di questa situazione è in favore dell'Impero.

« Vi sono due Francie: l'una si dibatte a Versailles in eterne querele, si stempera in professioni di fede, in dichiarazioni di principi a Parigi; un composto di ambizioni, di ispirazioni oneste, di rancori retrospettivi, di teorie filosofiche, di desiderii smodati: — l'altra, che è un po' dappertutto; che aspira alla tranquillità, come si aspira all'aria quando si viene in un ambiente che ne manca; che desidera un potere stabile, e si volge, un dopo l'altro, ai vari partiti che pretendono darglielo; che diciotto mesi fa avrebbe accettato Enrico V, come avrebbe accettato due anni fa la Repubblica,

— Non ti allarmare. Fu solamente il desiderio di avere tue notizie che mi decise a salire fin qui. Questa sera rimasi molto tardi al magazzino e prima di rientrare in casa chiesi a Roberto che mi accompagnava di poterti abbracciare un istante. Puoi bene immaginarti che mi compiacque ed è giù nella strada ad attendermi.

— Buon giovane!... mormorò l'orfanello: tu almeno sei felice!... E non ti invidio la tua felicità, sai; — oh no, ti amo troppo!... Ma mi sembra ch'io pure avrei diritto ad essere un poco tranquillo. Ho sofferto tanto nei brevi anni della mia vita!...

E gli occhi di Celeste mentre pronunciava queste tristi parole si gonfiarono di lacrime.

Matilde taceva.

— Pur troppo, — continuò Celeste, — m'avveggo che per me ogni gioia è illusione. Del resto la colpa non è forse tutta mia?... Sono una colpevole!...

Matilde strinse nelle sue le mani dell'amica come se volesse dirle: — coraggio!...

L'infelice comprese quel mutò linguaggio: — Del coraggio? — disse poscia scuotendo mestamente il capo: — ne aveva tanto sai, ma ora mi ha abbandonata.

come ora accetterebbe probabilmente l'Impero.

Non si può negare che un po' alla volta la fisionomia dell'Europa si va modificando, e il progresso dei bonapartisti in Francia è uno dei fattori di questo cangiamento.

IL PROCESSO DEI 46

Verona, 23.

Leggesi nell'*Arena*: Ecco le proposte fatte iersera dal P. M. pei 31 ritenuti colpevoli in seguito al Verdetto:

Berti Bernardo, 2 anni carcere duro.
Perina Giuseppe e Campagnola Gaetano, 9 anni di carcere duro ciascuno.
Manganotti Luigi, 8 anni carcere duro.
Minozzi Rizzardo, 4 anni carcere duro.
Silvestrelli Antonio 2 anni carcere duro.
Marcantoni Alessandro, 3 anni carcere duro.

Fraccaro Angelo, 7 anni carcere duro.
Maraia Luciano, 1 anno carcere semplice.

Beltrame Luigi, 1 anno carcere semplice.

Gelmetti Luigi, 3 anni carcere duro.
Salvetti Zaccaria, 2 anni carcere duro.
Tomei Andrea, 2 anni carcere duro.

Bianchi Giuseppe, 1 anno carcere semplice.

Berghi Augusto, 2 anni carcere duro.
Zanoni Antonio, 2 anni carcere duro.
Mori Antonio, 3 anni carcere duro.

Mancini Antonio, 2 anni carcere duro.
Zecchinato Giov., 4 anni carcere duro.
Menegazzi Pietro, 1 anno carcere semp.

Lorenzoni Vincenzo, 2 anni carcere duro.

Solari G. B. 2 anni carcere duro.

Fogni Giovanni, 2 anni carcere duro.
Bonazzo Ant. 1 anno carcere sempl.
Bresolin Abramo, 2 anni carcere duro.
Ferrante Ignazio, 2 anni carcere duro.

Mi trovo all'estremo: ben mi avveggo dell'abisso nel quale sono precipitata e fatalmente non so pentirmi perchè quell'uomo, cagione di tutti i miei mali, io l'amo! Si ha un bel dire, amica mia, che la ragione dovrebbe esserci guida e farci vincere la passione! sono frasi queste, sono teorie belle e buone, ma per attuarle bisogna non sentir nulla. Vorrei un po' vederli in azione questi spiriti forti che affermano la supremazia della ragione sul cuore. A mente fredda lo capisco anch'io che dovrebbe essere così: ma poi viene l'impeto; la lotta, lo strazio e allora addio a tutti i proponimenti; il cuore riprende il suo impero e allora se giunge la disillusione, il cuore si spezza. Non sei del mio avviso, Matilde?...

Recandosi da Celeste che non vedeva da qualche giorno, Matilde era imbarazzata per trovar pure il modo di entrare in un tema tanto doloroso.

« Si fa presto a dire, — andiamo a consolare una poveretta che soffre senza speranza, affrettiamoci ad assicurarla, che dividiamo il suo dolore, — ma accade sempre che dinanzi allo spettacolo di una sventura che siamo impotenti a lenire, si finisce per rimanere senza parola e non si sa proprio da che parte incominciare la pietosa missione.

Garzetta Andrea, 2 anni carcere duro. Zucalmaglio dott. Paolo, 1 anno carcere semplice.

Bianco Giacomo, 4 anni carcere duro. Tonolli Luigi, 6 mesi carcere sempl. Rizzini dott. Alessandro, 1 anno carcere semplice.

Il P. M. concludeva col domandare il risarcimento dei danni verso la Parte Civile — il pagamento delle spese in solido per i singoli fatti — e la continuazione del sequestro delle cartelle.

Stasera ve-rà pronunziata la sentenza.

La sera, alle ore 7, davanti a pubblico numerosissimo e commosso, il Presidente lesse fra il generale silenzio la Sentenza, di cui diamo qui sotto le risultanze.

Perina anni 6, Berti 2, Campagnola 6, Manganotti 6, Fracarro 3, Minozzi 2, Berghi 1, Silvestrelli 1, Mori 1, Maraia 1. Marcantoni mesi 48, Mancini 40, Beltrame L., 7 Gelmetti 15, Salvetti 10, Tomei 40, Bianchi 7, Zanoni 10, Zecchinato 18, Lorenzoni 10, Menegazzi 7, Solari 10, Figoni 18, Bonazzo 7, Brezzolin 40, Ferrante 10, Garzetta 10, Zucalmaglio 7, Bianco 18, Tonolli Luigi 6, Rizzini 7.

Di quelli furono immediatamente scarcerati, avendo già scontata la pena inflitta, Berti, Tomei, Tonolli Luigi e Maraia Luciano.

Il Presidente rivolse quindi parole di elogio ai giurati, ai difensori, al Pubblico Ministero, ai Giudici, al Cancelliere ed al Municipio che si mostrò sempre sollecito nell'aderire ai desideri della Corte.

L'ultimo accento venne dal Presidente dedicato ai condannati. «Se voi disse, fosse puniti, dovete però riconoscere che la Corte usò largamente della moderazione consentita dalla legge. Vi resta ancora la grazia sovrana; i vostri difensori che vi dimostrarono sempre tanto affetto vi presteranno ancora il loro patrocinio per implorare dal Re Galantuomo la Grazia ed io farò voti efficaci perchè dessa vi sia accordata».

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 23. — L'inchiesta sulla elezione del collegio di Corato Trani, ieri ordinata dalla Camera, venne dal presidente affidata alla stessa Commissione che fu incaricata dell'inchiesta sulle operazioni elettorali del collegio di Levanto. Questa Commissione si è oggi costituita nominando presidente l'onorevole Coppino e segretario l'onorevole Puccini.

La Commissione istituita presso il ministero degli affari esteri per giudicare gli aspiranti alle carriere diplomatiche e consolare tiene ogni giorno le sue sedute.

Ciò appunto avveniva adesso a Matilde.

È quindi facile comprendere come la buona fanciulla fosse contenta di udire Celeste, per la prima, entrare in un discorso che avea l'aria di dover finire con delle confidenze ben dolorose.

Il compito di Matilde rimaneva in tal modo molto meno difficile e volendo approfittare subito di questo vantaggio, la fidanzata di Roberto si decise a interrogare immediatamente l'amica per sapere a che cosa attenersi, tanto più che le sembrava pure che Celeste dovesse conoscere in parte ciò che era accaduto, a giudicarne almeno da quello stato di desolata prostrazione nel quale l'aveva trovata.

— Hai notizie sue?... domandò timidamente Matilde.

— Nessuna — rispose la misera con un profondo sospiro.

— Come mai?... Narra.

Non lo veggio da molti giorni, non so che cosa sia accaduto di lui, ma ho nel cuore un presentimento funesto che mi turba, che parla di sventura. L'ultima volta che lo vidi era ben cangiato!... Lionello non mi ama più: lo comprendo, lo sento. Oh perchè non ti ho dato ascolto quando ero ancora in tempo!... È inutile illudersi: quell'uomo

È presieduta dal conte Terenzio Mamiani; composta dei signori: commendatore Berninatti, ministro plenipotenziario; P. Boselli, deputato al Parlamento; G. De Ruggiero e G. Saredo, professori all'Università di Roma.

I concorrenti sono 10.

CHIETI, 22. — Leggiamo nell'Unità Nazionale:

Ci scrivono da Chieti i seguenti schiarimenti sull'operato del seggio elettorale relativo all'elezione di domenica.

Il seggio composto in maggioranza di aderenti dell'onore. Mezzanotte, vedendo la vittoria dell'onore. Auriti, pensò bene di sottrarre 54 voti che avevano la sola indicazione di Francesco Auriti, e che erano già stati computati dalle rispettive sezioni, col pretesto che potessero essere attribuiti a un tal Francesco Paolo Auriti (carrettiere) e quindi proclamò il ballottaggio.

Questo procedé dell'ufficio ha indignato tutto il paese, il quale sicuramente vorrà domenica dimostrare che con le illegalità non si vince.

RAVENNA, 23. — Crediamo di poter assicurare che la Giunta ha firmato un Compromesso per un prestito con una casa di Londra per una somma da stabilirsi dal Consiglio fra un milione duecento mila lire, ad un milione ed ottocento mila lire al 7 per cento compreso il tasso di ammortizzazione, estinguibile in 80 anni.

Confidiamo che nel mentre questo prestito porterà al pareggio il bilancio comunale donerà al paese un Ricovero ed un campo santo degno della nostra città, che ne ha veramente bisogno.

(Ravennate)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 22. — A proposito dello scioglimento del Consiglio municipale di Marsiglia il Constitutionnel dice:

«Esso fu sospeso perchè faceva il sordo alla domanda del prestito da parte dell'amministrazione sprovvista di risorse. La città avrà il denaro corrente, più un po' di quiete: essa può rallegrarsene, se sa apprezzare la sua fortuna».

A proposito della discussione delle leggi costituzionali lo stesso foglio dice:

«La nostra speranza — dovessimo anche venire tacciati d'ingenui — è che la soluzione sarà felice, e smentirà le profezie nere che corrono di bocca in bocca da quarantott'ore. Il buon senso e il patriotismo prevaleranno sulle prevenzioni e sulle pretese di partito: il settennato non raccoglierà forse tutto ciò che è desiderabile per esso e per

non è più lo stesso. E dopo tanto amore, dopo tante promesse... Oh se ciò che temo dovesse avverarsi!...

— Fatti animo, Celeste, — mormorò Matilde.

— Hai un bel dire tu che ami e sei amata: tu, che avevi la fortuna d'incontrare un giovane onesto il quale ti ha consacrato tutto il suo cuore!... A me invece se la mia sventura fosse certa non rimarrebbe più nulla nel mondo! Il disonore, la vergogna... Oh Dio mio, fate che questo pensiero non mi baleni: diverrei pazza!...

E Celeste nascondeva il volto fra le mani come se non osasse guardare in faccia la sua buona Matilde.

D'un tratto come se un'idea subitanea le fosse balenata, come se mettendo insieme la circostanza di quella visita inaspettata, la mestizia che traspariva dal volto dell'amica e qualche parola che essa le avea mormorato, Celeste balzò in piedi; il suo volto divenne pallidissimo e fissando Matilde con occhi spaventati:

— Ma dimmi — le gridò — è unicamente per vedermi che tu sei qui?... Non havvi proprio nessun altro motivo? Parla, parla!

(Continua)

no: avrà quanto basta, o saremo amaramente ingannati.

— Thiers è arrivato a Versailles: gli attacchi del deputato legittimista, signor Carayon Latour, nel suo discorso di giovedì, 21, hanno molto irritato l'antico presidente della Repubblica.

— Il *Moniteur* constata che la questione della forma di Governo s'impone fatalmente nella discussione del primo articolo del progetto Ventavon sulla trasmissione dei poteri.

Soggiunge che il centro destro e la destra moderata potranno arrivare al settennato impersonale, ma non mai alla Repubblica vagheggiata dal centro sinistro.

Dopo l'elezione degli Alti Pirenei, la *Gazzetta de France* ha pubblicato una serie di articoli assai curiosi. Essa cerca di dimostrare che i repubblicani non hanno il diritto di lagnarsi dei progressi del bonapartismo. Difendono la stessa teoria e gli stessi principi e una nazione nella quale dominano le idee repubblicane è quasi matura per l'Impero.

GERMANIA, 21. — La *Bonner Zeitung* è di nuovo alle prese colla Germania, la quale nel suo ultimo numero fa in situazioni presso i suoi lettori per dare a credere che si è minacciato un nuovo attentato alla vita di Bismark. Troppo note sono ormai le calunnie di tal periodo perchè noi ci possiamo perdere nel confutarle.

SPAGNA, 21. — La *Gaceta* pubblica un decreto ai termini del quale le differenze fra privati e governo saranno sottoposte alla giurisdizione del Consiglio di Stato.

INGHILTERRA, 21. — Si ha da Londra: Oggi è giunto il Granduca Sergio di Russia. È andato a far visita al Duca di Edimburgo.

CHINA, 20. — Si ha per dispaccio da Shanghai che l'Imperatore della China sta molto male in salute.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 23 gennaio contiene:

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'Interno, nel personale della pubblica istruzione e nel R. esercito

BIBLIOGRAFIA

Alcune osservazioni sulla rappresentanza proporzionale. — Lettura fatta all'Ateneo veneto il giorno 13 agosto, 1874 da ALBERTO MORELLI. — Venezia, tip. del *Tempo*, 1874.

Il sig. Morelli non s'è addormentato sui suoi allori rautazziani, e con quell'operosità intelligente che lo contraddistingue ha voluto portare il suo contributo ad una delle più difficili ed intralciate questioni di pubblico diritto.

«Noi confessiamo apertamente che ci eravamo fortemente innamorati della tesi, allorchè ella ci venne proposta nella sua crudità, quando cioè ci si rivelò come la via per conseguire ciò che oggi non si può, ossia la rappresentazione di tutte le parti, che sono nel paese, alla Camera.»

L'idea dei nostri Parlamenti in cui la maggioranza vince sempre o quasi sempre, mentre le minorità non sono menomamente rappresentate, ci pareva un'ingiustizia colossale a cui conveniva riparare urgentemente.

La questione non appena posta, svolta abilmente da un nostro egregio collega, il dott. Bruniatti, appassionò per qualche tempo l'opinione pubblica; e fu materia di discorsi, di programmi, ed anche venne costituita un'associazione di cui ebbero noi stessi a far parola.

Ma in cosiffatta questione entrò un po' per volta lo spirito cavillatore, la indagine aritmetica, ed una proposta che per la sua semplicità di scopo impressionava ed attraeva è divenuta un tale inviluppo di calcoli e di astrazioni, da non essere tutt'al più possibile l'afferrarne la portata che a qualche He-

geliano di professione, che abbia dimestichezza colle astrusioni metafisiche.

La questione per siffatta via progrediva teoricamente, ma nella strada della pratica applicazione perdeva un tanto.

D'altronde è certo che la nuova sistemazione elettorale, a nostro avviso subordinato, non avrebbe cangiato guari la situazione politica dei vari partiti. Così almeno un ulteriore approfondimento del tema ci faceva pensare.

Perchè o la presente maggioranza avrebbe continuato a mantenersi disciplinata e concorde ed allora per quanti voti le minorità acquistassero, mediante le dotte elucubrazioni dei suoi partigiani, non avrebbero guadagnato un palmo di terreno, oppure la loro presenza alla Camera avrebbe valuto a mutare le opinioni della maggioranza, e ciò accade, od almeno può accadere, anche senza il concorso della rappresentanza proporzionale, col semplice mezzo della libera stampa, o sotto la pressione, più o meno palese, della pubblica opinione.

Un esempio gioverà meglio a chiarire il nostro concetto. Niuno vorrà dire che la legge delle guarantee sia stata votata dalla maggioranza di destra per un rispetto od una devozione al Pontefice che albergasse in cuore di ciascun deputato, ma piuttosto per dare soddisfazione ad un sentimento pubblico dissimulato ma esistente, e che male avrebbe potuto trascinarsi dal parlamento. Ora in questo caso la Camera senza bisogno di rappresentanza proporzionale ha fatto omaggio ad un' autorità spirituale i cui difensori non erano che punto o poco rappresentati in quell'Assemblea. Se fossero stati rappresentati, essi avrebbero cercato di spingere la questione sur un campo molto più largo di quello in cui essa sia stata condotta, ma allora la maggioranza liberale avrebbe reso vani questi sforzi. Il nostro ragionamento si basa nel supposto, sul quale noi non mettiamo alcun dubbio, che la maggioranza odierna liberale della Camera formi anche la maggioranza effettiva del paese, intendendo per liberale quel vasto partito che comprende le varie frazioni parlamentari dalla destra alla sinistra moderata.

Infatti il tenere diversa opinione spingerebbe i partigiani della rappresentanza proporzionale ad invocare l'intervento delle minorità sopra un terreno molto più pericoloso in cui non si metterebbero più in discussione l'eccellenza od il difetto di un sistema elettorale, ma si scuoterebbe fino dai fondamenti tutto l'edificio nazionale.

Potrà darsi un terzo caso, acciò la nostra argomentazione sia completa, che cioè le minorità più numerosamente rappresentate, coalizzate fra loro, scalzino a vincano la maggioranza. Ma di così fatte coalizioni non avrebbero molto a rallegrarsi i difensori della rappresentanza proporzionale, perchè da esse nascono quelle crisi politiche senza indirizzo e scopo certo, miste di vari elementi cozzanti che mettono in scompiglio tutto il sistema costituzionale, e portano al Capo dello Stato un serio imbarazzo per fondare un Governo. Ne ebbero esempi fra noi nell'ultima crisi ministeriale nata dall'alleanza della sinistra con una frazione di destra ed un esempio ancora più eloquente e serio ce ne dà la Francia, al momento in cui scriviamo questo cenno, ovè la maggioranza antiministeriale raccoglie sotto una stessa bandiera le ire comunuarde di Barodet, colle tendenze cesariste di Rouher, e le pie aspirazioni di Du Temple.

Anche l'esempio della Germania avvalorà la nostra tesi. In questo paese si può dire che al *Reichstag* sono rappresentate perfettamente tutte le minorità. Per quanto si voglia essere avversari all'odierno stato di cose in Germania non potrà negarsi che gli 80 voti di cui dispone il partito del centro non siano il vero specchio dell'opinione ultramontana. E le minorità inferiori sono tanto rappresentate che l'opposizione è formata di polacchi, di socialisti, di partito d'Impero, di progressisti, di

conservatori, di conservatori-liberali, di Danesi, di particolaristi quelli (annoveresi), ecc., perchè non crediamo di aver esaurita la nomenclatura. Il partito che governa è il nazionale liberale. Qual proreca questa rappresentanza delle minorità al governo germanico, od alle minorità stesse? Niuno: perchè o il partito nazionale liberale ha ragione, e queste minorità non sono infatti che una specie di rosta che impedisce lo sviluppo del crescente impero, o il partito nazionale liberale ha torto, ed allora le minorità, di cui si favorisce la rappresentanza, vengono al Parlamento per vedersi, come lo sono a Berlino, represso, conculcate, derise nei loro diritti e nelle loro ragioni. Ecco in che il nostro avviso sta il punto debole della questione.

La Germania prova altresì che nei paesi di seria coscienza politica non occorre studiare il mezzo per far rappresentare le minorità: esse sanno provvedere troppo abilmente a se stesse, e riuscire.

Non vogliamo tuttavia esser radicali, e tagliare netto in una così complicata questione. La rappresentanza delle minorità potrebbe giovare tuttavia alla educazione dei partiti, allo sviluppo delle loro dottrine, all'educazione nazionale, al coraggio civile dei cittadini, che ora non avendo rappresentanti degni ed espliciti delle loro convinzioni, le dissimulano sotto un liberalismo d'opportunità. Noi incoraggiamo volentieri coloro che si studiano per raggiungere un simile intento, e se comprenderanno come l'unica condizione per raggiungerlo sia la semplificazione dei metodi, noi potremmo per le ragioni suddette, plaudire anche, quel giorno che i loro risultati entrassero riformatori in una nuova legge elettorale.

Il Morelli non si è spaventato delle difficoltà pratiche che noi deploriamo. Egli si è anzi immerso con una pazienza veramente commendevole in mezzo a queste combinazioni matematiche ed ha cercato anch'esso di portare la sua piccola pietra al grande edificio. I modi da lui divisiati hanno buonissime ragioni di convenienza e di opportunità: le sue idee, per esempio, sull'adozione dei collegi provinciali o regionali a quoziente speciale mitigano l'assenza dell'elemento locale deplorato, nella unicità del collegio, ma non meno serio resta l'inconveniente delle elezioni, sia che lo si faccia per regione o per provincia in confronto del sistema ora esistente. Come pure il principio delle ballottazioni congiunto al metodo di eliminazione con progressivo abbassamento delle quote è già qualche cosa di così complesso nella sua stessa enunciazione che sia pure che giunga ad eguagliare il quoziente per tutti gli eletti, esigerebbe degli appositi ragionieri per ogni elezione, i quali nell'urto dei partiti non sarebbero sempre al coperto dai sospetti.

La sua seconda proposta *Sulle liste di preferenza* ci sembra la migliore, ma anche questa esige non facili computi matematici.

Nel campo di uomini competentissimi in queste materie il Morelli ebbe lode ed incoraggiamento, nè io certo vorrò per la questione pregiudiziale da me in qualche modo avanzata rubargliene il vanto, ma insisto sulla mia primitiva idea che l'unica condizione di applicabilità del sistema sia quella di semplificarlo, e se dovessi dare un consiglio al Morelli, sarebbe quello di non sindacare l'operato altrui reindendolo più difficile con novelli organismi, ma tornare a quel punto di partenza semplice da cui è mossa tutta la questione ed attorno al quale conviene fissarla per non vederla naufragare completamente.

G. B. S. — I.

CRONACA VENETA

Verona, 24. — Stamane ebbe luogo una partita d'onore fra il sig. Andrea Verona, ufficiale del 14° e il Direttore di questo giornale. Lo scontro era alla sciabolà senza esclusione di colpi.

Il nostro Direttore riportò una ferita al braccio, e il sig. Verona una al volto. Le parti si comportarono da perfetti gentiluomini e si separarono stringendosi cordialmente la mano (*Arena*)

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Onorificenza. — Apprendiamo con piena soddisfazione che il sig. **Lorenzo Laurenti**, Cassiere alla locale R. Intendenza di Cassiera, venne da S. M. il Re insignito della Croce di Cavaliere della Corona d'Italia.

Il sig. Laurenti, ottimo ed integerrimo impiegato, si meritò veramente questa ricompensa per i suoi lunghi e zelanti servizi prestati nella pubblica amministrazione.

R. Università di Padova. — Avviso — In esecuzione degli ordini verbali impartiti da Sua Eccell. il signor Ministro all'atto della sua visita a questa Università, l'ill. signor Bibliotecario mi fa sapere, che col giorno 26 corr. la Biblioteca universitaria si aprirà anche alla sera nelle ore e sotto le condizioni fissate dal Regolamento, che per autorizzazione ministeriale fu concertato tra lui e me.

Lieto, che con tale concessione siano stati soddisfatti i lodevolissimi desideri esternati dalla scolaresca direttamente a S. E. il sig. Ministro, io mi faccio un dovere di pubblicare il Regolamento susseguente, e di raccomandarne a tutti la piena osservanza.

Dalla Reggenza li 24 gennaio 1878.

Il Rettore
TOLOMEI

Regolamento per le letture serali nella R. Biblioteca universitaria di Padova:

1. Eccettuate le domeniche, le feste riconosciute dallo Stato, e le ferie annuali dell'Università, dal 1. novembre al 31 marzo la Biblioteca si apre al pubblico dalle ore 10 ant. alle 3 pomer. e dalle 6 alle 9 di sera: rimane aperta dopo il 1. aprile dalle 9 ant. fino alle 3 pomer.

2. A tenore dell'art. 21 del R. decreto 25 novembre 1869 n. 5388, nella sera non si concedono in lettura se non quei libri che siano stati antecedentemente preparati nella stanza di distribuzione.

3. Chi volesse pertanto avere in lettura nella sera libri diversi da quelli che ordinariamente si tengono nella stanza di distribuzione, dovrà farne domanda sovra apposito registro durante il giorno.

4. Non si danno in lettura contemporaneamente più di due volumi.

5. È proibito severamente il tenere acceso e l'accendere il zigarò entro il locale della Biblioteca.

Banca Mutua popolare. — An data deserta, per difetto di numero, la adunanza generale dei Soci convocata, a termini del § 33 a dello Statuto, per ieri 24, viene rimessa a domenica 31 gennaio alla stessa ora, e nel medesimo locale.

Maestro cieco Zannoni. — I maestri e gli alunni delle Scuole di Cervarese Santa Croce e di Montemprà a mezzo del R. Provveditore agli Studi fecero pervenire il L. 12 per la disgraziata famiglia Zannoni.

Così pure parecchi maestri e maestre di Bagnoli di Sopra spedirono altre 11 lire 7.

La Commissione incaricata della somministrazione di tali sovvenzioni è sempre gratissima ad ogni qualità e condizione di benefattori, ma è però assai lieta quando queste provengono dalla fonte naturale da cui se la era principalmente ripromessa, mentre ciò le avvisa non essersi dessa ancora inaridita, e le fornisce lusinga di vederla di nuovo farsi copiosa pel concorso di molti e perenni zampilli.

Vegllione. — Siamo alle solite: il primo vegllione come tutti gli altri anni, anche ieri sera è riuscito meschinissimo: i palchetti occupati si contavano sulle dita, maschere rarissime, molto freddo, molta noia, molto vuoto nella cassetta, e felice notte suonatori.

Teatri. — Al contrario: all' *Isabella d'Aragona* un pubblico affollatissimo tanto nei palchi, che in platea, e molti applausi allo spettacolo che va sempre meglio. Dopo tutto il dire che si è detto il teatro Concordi può annoverare fra le sue migliori la stagione d'opera di quest'anno.

— Altrettanta folla, ed altrettanti applausi al teatro Garibaldi, dove i dilettanti della Società *Alcide* diedero nuovo saggio della loro abilità ginnastica.

Industria cittadina. — Altra volta la pubblica stampa si occupò ad encomiare il nostro distinto legatore in gioie sig. Pietro Altieri, e ben giustamente, poichè della sua perizia si ebbe or ora un nuovo saggio, che per gusto di disegno e per finezza di esecuzione può gareggiare con i migliori lavori che escono dalle più celebrate fabbriche delle capitali. Questo cui alludiamo mediante congegni industremente combinati e disposti ha ciò di nuovo e singolare, che trasformandosi in più modi si presta e si adatta tanto ai più splendidi, quanto ai più modesti ritrovi. Meritamente quindi il nostro Altieri ottenne onorifiche medaglie da Società di incoraggiamento, e da Esposizioni industriali. A questo valore nell'arte, va nel sig. Altieri compagna una probità ed una modestia piuttosto uniche, che rare.

Questo pubblico encomio ben meritato possa tornare di soddisfazione all'egregio nostro cittadino ed artista.

Schiarimento. — In seguito all'articolo di cronaca comparso ieri nel *Corriere Veneto*, e intitolato *Soccorriamo*, ci si prega di rettificare un nome.

Come è noto ai frequentatori del *Caffè Pedrocchi* non è già l'inserviente *Tita* che sia stato licenziato, bensì *Toni*, al qual ultimo per conseguenza si riferisce l'articolo indicato.

Annegato. — Il cadavere di cui è cenno nella *Cronaca Cittadina* di sabato 23, venne finalmente riconosciuto ed identificato per certo Braghetta Giovanni Battista fu Antonio d'anni 58 di Padova, ex corsore della cessata R. Pretura Urbana.

Furto ed arresti. — Ieri venne da questi agenti di pubblica sicurezza arrestato certo B. G. quale imputato di furto di un mantello in danno di B. C. che fu già recuperato, sequestrandogli altri oggetti che si sospettano di furtiva provenienza.

Fu pure arrestata una donna di mal costume.

Ufficio dello Stato civile

Bollettino del 24 gennaio 1878

Nascite. — Maschi n. 3. Femmine n. 2.
Matrimoni. — Migliorin Angelo, lavorante in panni, di Torre; con Barbiero Felicità, tessitrice, di Ponte di Brenta. Calore Sebastiano fitaiuolo, di Volta Berizzo; con Lionetta Buso Giovanna, fitaiuola Id.

Ferrareso Pietro, prestinaio, di Vigonovo; con Gambetta Celeste, cucitrice, di Camin.

Zancan Giuseppe, muratore, di Bosco di Rubano; con Allegro Teresa, sartà, di Montà.

Morti. — Braghetta Giambattista fu Angelo, d'anni 58, di Padova.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICODI PADOVA

2 gennaio

A mezzodì vero di Padova
Tempo med. di Padova ore 12 m. 12 s. 46.7
Tempo med. di Roma ore 12 m. 15 s. 13.8

Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

24 gennaio	Ore		
	9 ant.	3 p.	9 p.
Barom. a 0° mill.	764.5	763.1	761.8
Termomet. centigr.	+0.3	-2.7	+1.9
Tens. del vap. acq.	3.10	3.40	3.79
Umidità relativa	67	60	71
Dir. e lor. del vento	NO 2	ONO 0	SO 1
Stato del cielo	quasi nuv.	nuv.	nuv.

Da mezzodì del 24 al mezzodì del 25
Temperatura massima = + 3.0
minima = + 0.7

ACQUA CADUTA DAL CIELO
dalle 9 p. del 24 alle 9 a. del 25 mill. 6,31

ULTIME NOTIZIE

Diamo i seguenti estratti dei giornali francesi:

La *Gazzette de France* deplora le divisioni dei conservatori.

Il *Français* si mostra inquieto per le intenzioni che vengono attribuite ad alcuni membri del centro destro. Scongiura gli uomini che ne stimano i consigli a non associarsi alla proclamazione della Repubblica definitiva, perchè essa sarebbe la rovina di tutto il lavoro conservatore dell'Assemblea.

L'*Univers* per la penna di Veuillot pone in ridicolo le corrispondenze spagnuole del *Figaro*, scritte dal signor Perivier. E siccome questi domanda una dittatura savia e illuminata, ma capace di rimettere al loro posto gli avvocati chiacchieroni e i generali ambiziosi che sono le due piaghe del paese, Veuillot gli risponde:

« Parole d'oro; ma mi permetto di fargli osservare che sono le stesse cose che dicono i carlisti i quali propongono di attuarle con un buon diritto e delle probabilità di successo che Don Alfonso non può avere, anche appoggiato da Martinez Campos. Nel fondo, il signor Perivier non pensa anche lui che Don Alfonso farebbe molto meglio a tornare dalla mamma? »

Il *Constitutionnel* fa un elogio dei legitimisti dicendo:

« Essi guardano bene in faccia il loro avversario, parlano chiaramente, anzi nell'orrore della dissimulazione diranno talvolta quello che non dovrebbero dire. Non cercano il successo nelle astuzie comuni; né lo comprerebbero a prezzo di volgari transazioni.

« Moriranno con eroica serenità, sapendo che debbono morire. La mancanza di speranza non ne altera né la fede, né il coraggio. Sono gli uomini di Castelfidardo e di Patay; gli uomini di Dio e della patria. »

« Fanno la politica come al tempo di San Luigi. Coi nostri costumi attuali sono giostratori inesperti; ma sarebbe assurdo il rifiutar loro la stima anche quando vi evitano o vi attaccassero. Queste anime tutte di un pezzo, corazate con una armatura impenetrabile di immacolati principi, ispirano il rispetto. »

Corriere della sera 25 gennaio

Abbiamo per dispaccio da Bologna, 25:

Il *Monitore* annunzia che il governo accordò al principe Torlonia la medaglia d'oro di benemerita per i lavori di prosciugamento del lago Fucino.

Torlonia chiese al Re udienza per ringraziarlo.

ELEZIONI POLITICHE

Ostiglia. — Eletto Dall' Aquà.
Chieti. — Eletto Auriti.

Il *Times* dedica un lungo articolo alle questioni sorte tra il Montenegro e la Turchia; osserva, per altro, come sembri strano che si dia tanta un'importanza agli avvenimenti di Podgorizza; conosciuta la natura di quei popoli semibarbari che vi ebbero parte, in essi, cessa la meraviglia e si dice piuttosto che gli assassini, le ladrone, le uccisioni, sono una vecchia storia di quei paesi di belve. Ma l'Europa si commuove perchè crede che quei fatti di discordie non sieno che un'occasione creata apposta per effettuare dei disegni politici tramati da lungo dalla diplomazia delle potenze interessate nella famosa questione orientale. Ed a questo punto il *Times* si domanda: sapiamo forse qual sia l'intelligenza comune che si dice esistere nell'animo dei tre grandi imperatori relativamente all'indirizzo politico dei loro Stati orientali? Nulla di tutto ciò. Il certo si è che

presentemente si è creduto necessario da essi per calmare l'agitazione montenegrina, di far dimettere il ministro turco degli affari esteri *Aarif Pascià*. Questo è bastato per soddisfare anche l'Europa.

Ma noi ci possiamo sempre domandare a che scopo in questi ultimi venti anni si sono spesi milioni e milioni in fortificazioni di mare e di terra? L'armata turca nelle attuali circostanze è formidabilissima, poichè oltre all'essere composta di un numero straordinario di contingenti militari, è formata delle migliori armi che la scienza militare ha prodotto recentemente. Qui sta lo strano; dice il giornale della *City*; di tali cose non si tien conto in Europa ove si ama piuttosto sfiorare soltanto la superficie degli eventi che penetrare al fondo della loro importanza e rintracciare le vere cause che li promuovono.

Estratto dai giornali esteri

Leggesi nella *France*:

Sono undici anni che il governo francese intavolò delle trattative colla Sassonia, nello scopo di ottenere la restituzione delle ceneri di Carnot, il grande cittadino che difese la Francia contro l'invasione. La sua tomba è sempre a Magdeburgo, e porta per sola iscrizione quel nome onorato.

Ora più che mai la Francia deve ricordarsi delle sue glorie e dei suoi patrii.

Non sarebbe egli degno di MacMahon il riprendere oggi queste trattative abbandonate?

Oggi la Camera dei Deputati viennese tratterà in discussione plenaria il rapporto della Commissione ferroviaria intorno alle petizioni riflettenti la linea della Pontebba. Come è noto la Commissione propone una risoluzione, colla quale il Governo austriaco è invitato a fare immediatamente le trattative col Governo italiano sul punto di congiunzione di questa via e presentare ancora in questa sessione un progetto col quale sia resa possibile l'apertura della ferrovia insieme colla linea italiana Udine-Pontebba.

Siccome questa proposta nella Commissione ferroviaria nonostante l'opposizione del governo venne accettata con tutti i voti, meno due, così è indubbia la sua accettazione per parte della Camera. La sinistra ed i progressisti si sono dichiarati in suo favore, anche il centro destro le è favorevole, stante la importanza di questa linea per la Carniola. Non le potrebbe votare contro che il solo centro che ne votò nel suo club l'aggiornamento in presenza del presidente dei ministri.

Telegrammi

Pietroburgo, 22.

Si è costituita una società per la creazione d'una Università a beneficio dei studenti del sesso femminile.

Ate, 22.

L'organo del ministero Zaimis annunzia che lunedì il gabinetto ha presentato la sua dimissione.

Berlino, 22.

Come può assicurarsi da ottima fonte l'imperatore Guglielmo tosto che Rascon gli presenterà la notizia oggi attesa della salita al trono di Don Alfonso, si affretterà a far trasmettere al giovane Re le sue vive congratulazioni.

Rispetto alla questione del riconoscimento la Germania, l'Austria e la Russia hanno deciso di procedere contemporaneamente ed uniformemente.

Intorno al fatto che la Russia si è qui addimstrata particolarmente benevola, e pronta a riconoscere Alfonso tosto dopo la notizia dell'ascensione al trono, sarà interessante il sapere la circostanza che l'imperatore Alessandro apprese a conoscere il principe Alfonso delle Asturie nel 1873 durante l'esposizione mondiale di Vienna, e dopo una breve conversazione, seco lui avuta,

esprimeva a parecchie persone che il giovanotto gli aveva fatto buona impressione e guadagnato la sua simpatia.

Pietroburgo, 23.

Secondo notizie da Kasalinsk la Russia allestisce i preparativi d'una nuova escursione contro i turcomanni alla sinistra riva dell'Amu Darja.

Costantinopoli, 22.

Secondo il progetto accettato dalla Porta l'istruttoria contro i Montenegri avrà luogo a Pileri, l'audizione dei testimoni turchi a Spuc.

Berlino, 23.

La notificazione dell'assunzione al trono di Alfonso XII da parte del generale Rascon, che venne munito in pari tempo di nuove credenziali, seguirà oggi. Il riconoscimento sarà incondizionato.

Il principe Bismark ha comunicato ufficialmente a Vienna e Pietroburgo, che la squadra tedesca nelle acque spagnuole non ebbe mai l'ordine di sbarcare truppe. In seguito all'intervento del governo di Alfonso nei richiami tedeschi è cessata la necessità di vere rappresaglie.

Pietroburgo, 23.

Ieri ci fu nel palazzo d'inverno un gran ballo. Tutti i membri qui presenti della famiglia reale, tutto il corpo diplomatico, salvo l'ambasciatore inglese indisposto, intervennero alla festa.

I giornali annunziano che è aperta la ferrovia da Sebastopoli a Simferopoli.

Alcune ferrovie riceveranno il permesso di istituire dei treni diretti: l'aumento della tariffa non può superare il 20 O/o e la velocità vuol regolarsi secondo i casi, onde non ne soffra la sicurezza dei trasporti.

Il *Golos* di fronte alla legge germanica della *landsturm* insiste sulla necessità che siano generalmente riconosciuti i principi umanitari che formarono il soggetto delle conferenze di Bruxelles.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	23	25
Ondita italiana	71.50	71.40
Renta	22.09	22.09
Londra tre mesi	27.52	27.53
Francia	110.05	110.60
Préstito Nazionale	63	63
Obbl. regia tabacchi	796	980
Banca Nazionale	1875	1881
Azioni meridionali	352 liq.	352 liq.
Obbl. meridionali	218	218 liq.
Banca Toscana	1600	1600 fm.
Credito mobiliare	694 fm.	695 50
Banca generale	430 liq.	—
Banca italo-german	253 liq.	253 liq.
Rend. it. god. da 1 Luglio	ferma 73.50	—
Parigi	22	23
Préstito francese 5 O/O	100.32	100.32
Rendita francese 3 O/O	62.15	62.05
" italiana 5 O/O	66.40	66.25
Banca di Francia	3790	3805
VALORI DIVERSI		
Ferrovie lomb. ven.	291	292
Obbl. Ferr. V. E. 1866	202.50	202.50
Ferrovie Romane	78.75	78.50
Obbligaz.	193.75	193.65
Obbligaz. lombarde	244	243.75
Azioni Regia Tabacchi	—	—
Cambio su Londra	23.15	23.15
Cambio sull'Italia	93.8	93.8
Consolidati inglesi	92.38	92.31
Banca Franco Italiana	41.67	41.62

Bartolomeo Moschin, gerent. respon.

Mariet a Purlan

lavora di calze ed altro a macchina. Promette esattezza di lavoro, durata del genere e modicità nel prezzo. Via S. Massimo N. 3000. A. 3-57

MALATTIE NERVOSE.

Il Dottore Medico Cav. BRUNET DE BALLAUS, richiamato di nuovo si fermerà ancora a Padova per qualche giorno. Coloro che volessero approfittare dell'occasione per farsi curare potranno dirigersi in Via Maggiore al N. 1423.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione del Circo equestre di Carlo Fasio. — Ore 8.

ESTRATTO
 Nel giorno 26 Ottobre 1874 si rese defunto il sig. Rocco nobile Merizzi fu Antonio in Tirano Provincia di Sondrio, la cui eredità fu beneficiariamente accettata nel 1874 dalla signora Francesca Nob. Merizzi sorella del defunto a mezzo del di lei Procuratore sig. Giuseppe Bontardelli.
 Dalla Cancelleria del Primo Mandamento Padova, 21 Gennaio 1875.
 72 FRANCESCO Cancelliere

Vendibile alla tip. edit
F. Sacchetto
AL VILLAGGIO
 RACCONTO
 DI
 ZARDO ANTONIO
 Padova, 1875, in 16°. Cent. 75.

A. prof. MONTANARI
IL CREDITO POPOLARE
 Padova 1874, in 12° - L. 1.50

DE LEVA Cav. Prof. G.
STORIA DOCUMENTATA
 DI
CARLO
 in correlazione all'Italia
 Pubblicato il fasc. 16° del 3° volume

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.
DIRITTO
E PROCEDURA PENALE
 3° ediz. Padova 1874, in 8.
 Pubblicato il Fasc. 6°

Esperimentata per 25 anni
L'ACQUA ANATERINA
 PER LA BOCCA
 del dott. J. G. POPP
 I. R. dentista di Corte a Vienna
 Si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:
 1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
 2. In quei casi in cui comincia formarsi tartaro.
 3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
 4. Per tenere politi i denti artificiali.
 5. Per calmare e togliere il dolore dei denti, siano essi di natura reumatica o prodotti da denti cariati.
 6. Per guarire le gengive spugnose o quelle che mandino sangue.
 7. Contro la putrefazione della bocca.
 8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.
 In **Flacons** con istruzioni a L. 250 e L. 4.

Pasta Anaterina per i Denti
 del Dott. J. G. POPP.
 Fino sapone per curare i denti ed impedire che si guastino. E da raccomandarsi ad ognuno. - Prezzo L. 3 e L. 1.30.

Polvere Dentifricia Vegetale
 del Dott. J. G. POPP.
 Questa polvere pulisce siffattamente i denti che, mediante un uso giornaliero, non solamente allontana il tartaro dai denti, ma accresce loro la bianchezza e lucidità. - Prezzo della scatola, L. 1.30.

PIONBI PER DENTI
 del Dott. J. G. POPP.
 Questi piombi per denti sono formati dalla polvere dalle fluidità che si adoperano per empire denti guasti e cariati, per ridonare loro la primitiva forma e per porre con ciò un'argine all'argamento della carie, mediante cui viene allontanato l'accumularsi dei resti dei cibi, della saliva e di altri fluidi, e l'intaccamento delle mascelle fino ai nervetti dei denti (i quali appunto cagionano i dolori).
 Deposito si può avere in Padova alla Farmacia reale Pineri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara Camstra, Ceneda Marchetti, Treviso Bindoni, Zannini e Zanetti, Vicenza Valeri, Venezia Fossi, Zampironi, Caviola, Ponci, Bottosor, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 4-24

PUBBLICATO IL 9° FASCICOLO
 DALLA
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto
 DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI
 NARRATA DAL
CAY. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI
 DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, distribuita in fascicoli al prezzo di
Ital. Lire UNA per fascicolo.
 Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

TIPOGRAFIA Recente pubblicazione F. SACCHETTO

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA

SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO
 di PIETRO MANFRIN
 Deputato al Parlamento Nazionale
 quattro Lire - Padova, 1875 - in-12. - Lire quattro
 Si spedisce franco mediante vaglia postale.

Orario FERROVIE DELL'ALTA ITALIA attivato il 15 Gennaio 1875

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	omn. 5,10 a.	6,30 a.	I	omnibus 5,10 a.	6,30 a.
II	misto 6,20 .	8,10 .	dir. 6,25 .	7,45 .	II	misto 6,25 .	7,45 .
III	omnibus 7,45 .	9,05 .	dir. 8,35 .	9,34 .	III	omnibus 8,35 .	9,34 .
IV	omnibus 9,34 .	10,53 .	misto 9,57 .	11,43 .	IV	misto 9,57 .	11,43 .
V	omnibus 2,41 p.	4, - p.	dir. 12,45 p.	1,43 p.	V	omnibus 12,45 p.	1,43 p.
VI	misto 3,16 .	4,55 .	omn. 4, - .	2,19 .	VI	misto 4, - .	2,19 .
VII	diretto 4,10 .	5,10 .	dir. 3,46 .	5,05 .	VII	diretto 3,46 .	5,05 .
VIII	omnibus 6,52 .	7,45 .	dir. 5,35 .	6,53 .	VIII	omnibus 5,35 .	6,53 .
IX	omnibus 8,52 .	10,10 .	dir. 7,50 .	9,06 .	IX	omnibus 7,50 .	9,06 .
X	omnibus 9,25 .	10,45 .	misto 11, - .	12,38 .	X	misto 11, - .	12,38 .

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 6,43 a.	9,15 a.	omn. 5,05 a.	7,32 a.	I	omn. 5,05 a.	7,32 a.
II	dir. 9,43 .	11,34 .	dir. 12, - m.	2,29 p.	II	dir. 12, - m.	2,29 p.
III	omn. 2,29 p.	5, - p.	dir. 5,05 p.	6,44 .	III	omn. 5,05 p.	6,44 .
IV	omn. 7,03 .	9,35 .	omn. 6,05 .	8,37 .	IV	omn. 6,05 .	8,37 .
V	misto 12,50 a.	4,05 a.	misto 11,45 .	3,14 a.	V	misto 11,45 .	3,14 a.

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 7,53 a.	12,10 p.	dir. 4,15 a.	4,25 a.	I	omn. 4,15 a.	4,25 a.
II	dir. 1,52 p.	4,40 .	omn. 5, - .	9,22 .	II	omn. 5, - .	9,22 .
III	omn. 5,15 .	9,48 .	dir. 12,50 p.	4,02 p.	III	dir. 12,50 p.	4,02 p.
IV	dir. 9,17 .	12,10 .	omn. 5,15 .	9,17 .	IV	omn. 5,15 .	9,17 .
V	M.a Rovigo 11,58 a.	M.a Rovigo 1,55 a.	da Rovigo 4,05 p.	6,05 a.	V	da Rovigo 4,05 p.	6,05 a.

MESTRE per UDINE				UDINE per MESTRE			
Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
I	omn. 6,12 a.	10,20 a.	omn. 4,51 a.	5,22 a.	I	omn. 4,51 a.	5,22 a.
II	omn. 10,49 .	2,45 p.	omn. 6,05 .	10,16 .	II	omn. 6,05 .	10,16 .
III	dir. 5,15 p.	8,22 .	dir. 9,47 .	12,57 p.	III	dir. 9,47 .	12,57 p.
IV	omn. 10,55 .	2,24 a.	omn. 3,35 p.	7,52 .	IV	omn. 3,35 p.	7,52 .

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta cent. 5 per ogni biglietto ed il 30/10 a favore dell'erario.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875

Nuova Serie
 Volume I.
IL GIRO DEL MONDO
 GIORNALE
 DI VIAGGI, GEOGRAFIA E COSTUMI
 diretto dai signori EDOARDO CHARTON ed EMILIO TREVES
 ed illustrato dai più celebri artisti
 Centesimi 30 la dispensa
 PREZZO PER TUTTO IL REGNO D'ITALIA
 Un anno (2 volumi) Lire 16 - Sei mesi (un volume) Lire 8.
 Si pubblica in Milano il giovedì di ogni settimana in dispense di 16 pagine in-4 grande, ornate ciascuna da 8 a 10 grandi incisioni. - Ogni annata forma due magnifici volumi con la rispettiva coperta, frontispizio e indice.
 Milano, Via Solferino, N. 11 Fratelli TREVES Editori.

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO
 IN PADOVA
A
Mannale
 DI
APICOLTURA RAZIONALE
 compilato da
GIOVANNI CANESTRINI
 Prof. nella R. Università di Padova
 con incisioni e tavole
 Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.
 Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova
DISCORSO
 SU
Francesco
 Letto a Padova il 19 Luglio 1874
 DA
ALEARDO ALEARDI
Petrarca
 Padova 1875 - in-8. - Lire 1.50
 Vendibile presso la Tipografia F. SACCHETTO, la Libreria DRUCKER e TEDESCHI Padova e Verona, ed i principali Librai.

OPERE MEDICHE
 a grande ribasso
 VENDIBILI
 ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO
 IN PADOVA

BIAGGI dott. L. - Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° L. 5.-

COLLETTI prof. F. - Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° > .50

Id. - Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. > .50

Id. - Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova > .50

Id. - Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici > .50

GIACOMINI prof. G. A. - Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 > 30.-

MUGNA prof. G. B. - Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini > .50

ROKITANSKI prof. C. - Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. > 9.-

SIMON prof. G. - Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. > 2.-

ZEHETMAYER F. - Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova > 2.-